attivazione IZ3GOS

attivazione sotaitalia cima folga – tn-332 (mt 2435 -JN56VE)

29 Aprile 2017

Partenza: ore 04:20 UTC dal lago di Calaita 1621 m
Arrivo a cima Folga: ore 08:30 UTC
Condizioni climatiche: sereno, Temp. +15°C
Condizioni di lavoro:

- RTX FT 817,
- batteria LiPo,
- antenna vertical monopole per le HF home made,
- Microfono electret con cuffie + nuovo speech processor home made.

Il punto di partenza prescelto è il lago di Calaita. Ci si arriva seguendo la strada che da Canale San Bovo porta a Fiera di Primiero e deviando a sx per la val Lozen. Considerato i panorami visti la settimana precedente e le recentissime nevicate ho deciso di salire a Cima Folga per godermi un paesaggio solitario e perché no ben innevato. Purtroppo la salita è in solitaria, speriamo di trovare almeno qualche camoscio che mi faccia compagnia.
La giornata si preannuncia serena ma fredda, al lago di Calaita il termometro segna 4,5° C sotto lo zero e le Pale di San Martino completamente innevate fanno da sfondo al lago. Si parte seguendo il sentiero 348 che mi porterà prima a malga Grugola e poi a Forcella Folga. Il terreno coperto da un sottilissimo strato di neve così come la vegetazione mi immerge in un ambiente da favola. Non c'è anima viva, salvo un giovane camoscio che riconosciute le mie labili doti come alpinista mi indica per qualche momento la via di salita e poi, con esuberanza, scompare risalendo il vallone con un'agilità incredibile; sicuramente ha voluto dimostrarmi che sono nel suo territorio e che con lui non posso competere. La salita inizia a farsi più faticosa, lo spessore del manto nevoso aumenta e arrivato al lago di Giarine il vallone che mi porterà a forcella Folga si mostra nella sua maestosità completamente ricoperto da un abbondante strato nevoso.
Riesco a risalire senza l'uso dei ramponi ciò dovuto alla neve fresca fino a forcella Folga (2197 m) dove incontro il segnavia che indica vari sentieri ma non quello che sale a Cima Folga, anche la cartina non indica alcun sentiero, c'è solamente l'indicazione di una esile traccia. Considerata la pendenza che dovrò salire e le condizioni del manto nevoso decido di attrezzarmi con i ramponi e inizio a salire. La pendenza è notevole e aggiunto lo spessore della coltre nevosa salgo con molta fatica. Sono costretto a svariati zig zag e lunghi traversi prima di giungere ad intravedere la cima che raggiungo dopo 4 ore di ascesa. Panorama incantevole, e grande soddisfazione. Il panorama da Ovest a Est passando per il Nord si presenta completamente innevato.
Propagazione in leggero miglioramento rispetto ai mesi precedenti, un ottimo S to S con EC2AG/P (ref. EA2/BI-028) e migliore QRB con RW3XZ. Durante i QSO il tempo

cambia improvvisamente e nuvoloni minacciosi oscurano il sole. Devo scendere, il manto nevoso si sta caricando di umidità e, vista la pendenza, potrebbe diventare problematica la discesa. È un divertimento scendere per la massima pendenza anche con qualche ruzzolone conclusosi positivamente.
Esperienza alpinistica FANTASTICA, alla prossima sperando di avere qualche compagno per condividere le bellezze della montagna e perché no dell'attività radio.

73 de IZ3GOS Enrico

partenza

forcella folga sullo sfondo

nel bosco

impronte camoscio

lago di giarine

forcella folga

impronte del sotaro

la meta

la cima

set up e sotaro